



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24](#), art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Bologna, 23/05/2023

Prot. nr.21/2023

III.mo Presidente della VII Commissione della Camera dei Deputati

On. Federico Mollicone

III.mi Vicepresidenti della VII Commissione della Camera dei Deputati

On. Valentina Grippo

On. Giorgia Latini

III.mi Segretari della VII Commissione della Camera dei Deputati

On. Mauro Berruto

On. Marco Perissa

III.mo Relatore in Commissione

On. Gerolamo Cangiano

III.mi Componenti della VII Commissione della Camera dei Deputati

On. Gaetano Amato

On. Alessandro Amorese

On. Maria Elena Boschi

On. Antonio Caso

On. Susanna Cherchi

On. Rita Dalla Chiesa

On. Grazia Di Maggio

On. Simona Loizzo

On. Irene Manzi

On. Nicole Matteoni

On. Manlio Messina

On. Giovanna Miele

On. Giorgio Mulè

On. Matteo Orfini

On. Anna Laura Orrico

On. Elisabetta Piccolotti

On. Fabio Roscani

On. Rossano Sasso

On. Roberto Speranza

On. Rosaria Tassinari

On. Nicola Zingaretti

III.mi Firmatari A.C. 596

On. Valentina D'Orso

On. Sportiello

On. Davide Aiello

On. Gaetano Amato

On. Stefania Ascari

On. Susanna Cherchi

On. Daniela Morfino

On. Federica Onori

On. Emma Pavanelli

On. Pasqualino Penza

On. Marianna Ricciardi



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24](#), art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Ill.mi Firmatari AC 659

On. Maria Carolina Varchi
On. Marta Schifone
On. Enzo Amich
On. Alessandro Amorese
On. Gianluca Caramanna
On. Marco Cerreto
On. Monica Ciaburro
On. Beatriz Colombo
On. Riccardo De Corato
On. Grazia Di Maggio
On. Dario Iaia
On. Sara Kelany
On. Chiara La Porta
On. Eliana Longi
On. Ylenja Lucaselli
On. Marina Marchetto Aliprandi
On. Ciro Maschio
On. Stefano Giovanni Maullu
On. Andrea Pellicini
On. Fabrizio Rossi
On. Matteo Rosso
On. Mauro Rotelli
On. Gaetana Russo
On. Guerino Testa
On. Gianluca Vinci
On. Andrea Volpi

Ill.mi Firmatari A.C. 952

On. Annarita Patriarca
On. Rita Dalla Chiesa
On. Patrizia Marrocco

Ill.ma Firmataria A.C. 991

On. Irene Manzi

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: **Audizione VII Commissione su proposte di legge**

AC 596 D'ORSO ed altri: "Istituzione dell'Ordine delle professioni educative e disciplina dell'esercizio delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogista"

AC 659 VARCHI ed altri: "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione del relativo albo professionale"

Successivo testo unificato - Proposte di legge C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Illustrissimi,

come preannunciato nell'audizione del 20 aprile u.s., ANEP, Associazione Tecnico Scientifica, invia il presente documento al fine di esporre in modo più esaustivo quanto riportato in sede di audizione.

Nel corso dell'audizione abbiamo espresso in modo chiaro e inequivocabile che, dal nostro punto di vista, **non riteniamo utile l'istituzione dell'Albo degli Educatori Professionali socio-pedagogici né per i beneficiari dei servizi, né per la professione.**

Riteniamo invece determinante:

- operare affinché sia definitivamente superata ogni divisione della professione in relazione agli ambiti di operatività, **definendo normativamente l'unitarietà della figura professionale;**
- unificare i due percorsi formativi SNT2 e L19 affinché **la formazione del professionista, educatore professionale, possa rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali, sanitari e socio-sanitari della popolazione e dei soggetti fragili.**

Abbiamo altresì affermato che **non è opportuno formalizzare la figura dell'Educatore Professionale Socio Pedagogico (EPSP) poiché questa è, a tutti gli effetti e senza ombra alcuna, una sovrapposizione indebita e non opportuna con la figura già riconosciuta dell'Educatore Professionale,** da molti anni operante nei servizi e al servizio del Paese e, dal 2018, dotata di Ordine professionale.

Abbiamo appreso che le proposte di legge C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, oggetto dell'audizione del 20 aprile u.s, sono state unificate con le proposte C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi. in un testo dal titolo *"Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali"* adottato come testo base per il prosieguo dei lavori della Commissione.

Purtroppo anche questo ultimo testo **non risponde alle esigenze dei cittadini cui è rivolta la professione**, né alle esigenze degli stessi professionisti e dei servizi in cui questi operano.

La figura dell'Educatore Professionale, infatti, è presente nel panorama dei Servizi sociali, sanitari, socio sanitari e della Giustizia sin dagli anni '50 del secolo scorso. **Si tratta di una figura unitaria** che risponde alla complessità delle situazioni di fragilità della popolazione che, sempre più, afferiscono a problematiche complesse che interessano più aspetti della vita della persona e che sono determinate e condizionate sia da fattori "sociali" e "sanitari" che si intersecano tra loro. Il professionista, pertanto, deve possedere conoscenze pedagogiche ed essere in grado di operare, con autonomia e responsabilità professionale, l'agire educativo che, pur basandosi sulle conoscenze e competenze pedagogiche, deve attingere anche a competenze legate alla lettura dei fattori sociali (facendo riferimento alle conoscenze sociologiche, e demoantropologiche), a aspetti sanitari (facendo riferimento alle conoscenze di neuropsichiatria, psichiatria e psicologia) interfacciandosi con gli altri professionisti del sistema sociale e sanitario dei servizi (Assistenti sociali, Psicologi, Psichiatri, altre professioni sanitarie) e alle figure ausiliarie che in essi vi operano (operatore socio sanitario).

Questa capacità di operare in équipe multiprofessionale ed in integrazione con il contesto sociale più ampio in cui è inserita la persona, è la caratteristica distintiva della professione dell'EP: **dividere la professione in due tronconi nettamente separati non è possibile.**

Nel 1998 con il DM 520 fu istituito il profilo tuttora vigente dell'Educatore Professionale (EP), un professionista infatti inserito nel novero delle professioni sanitarie ma, rispetto ad esse con due peculiarità: l'EP infatti viene definito come **operatore sociale e sanitario** e si prevede che abbia una formazione universitaria presso Medicina, ma con la collaborazione delle Facoltà di Scienze dell'Educazione, Psicologia, Sociologia.

L'ambito universitario non ha però risposto appieno a quanto richiesto dal profilo professionale dell'EP e ha creato un doppio binario formativo, uno in classe SNT/2 che rilascia un titolo abilitante, l'altro parallelo in classe L18 ora L19 che rilascia un titolo non abilitante.

Invece di risolvere tale criticità, si continua a dividere la professione, in base alle esigenze universitarie e non ai bisogni della popolazione.



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017](#), [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Abbiamo ascoltato precedenti audizioni e non ci troviamo assolutamente d'accordo con chi sostiene che le funzioni dell'educatore professionale socio pedagogico andranno definite in ambito universitario. Da sempre infatti una professione (e quindi le sue funzioni) nasce sulla base dei bisogni espressi da una popolazione.

La formazione universitaria non ha il compito di descrivere le funzioni, bensì quello di dare competenze ai futuri professionisti affinché le funzioni siano esercitate in maniera adeguata.

Ci preme precisare che la definizione della qualifica di Educatore Professionale Socio Pedagogico è stata introdotta per la prima volta da un emendamento inserito nottetempo in una legge finanziaria, ovvero la legge 205/2017 e che già da subito ha dimostrato notevoli criticità. I commi della legge finanziaria, infatti, non hanno chiarito compiti e funzioni dell'EP socio Pedagogico e nemmeno del pedagogista, ma si sono limitati a dire in quali ambiti questi operano.

La figura dell'Educatore professionale si caratterizza per essere un professionista che opera a favore di persone/gruppi in difficoltà e nella prevenzione dei fattori di rischio sociale, sanitario e socio sanitario.

Si tratta di una figura dotata di autonomia e responsabilità professionale che agisce sui bisogni prioritari di salute socio sanitari della popolazione, in tutte le fasce di età e nei servizi territoriali, diurni, residenziali, nella prevenzione e nella comunità territoriale con riferimento al concetto di "salute" nella accezione della OMS.

Il tentativo di differenziare i profili e le competenze in ambito educativo rispetto a quelli di area sanitario riabilitativa non è quindi possibile poiché:

- mina il fondamento stesso e le ragioni che hanno storicamente portato all'istituzione di questo profilo professionale,
- pone forti criticità nella gestione dei servizi che necessitano di una figura con funzioni e competenze che integrino gli aspetti sociali con quelli sanitari operando direttamente nei contesti di vita delle persone/gruppi di riferimento.

L'approvazione dei commi in legge di Bilancio 2017 e 2018 (*i c.d. commi lori*) e da ultimo il Decreto Interministeriale 27/10/2021 lungi dal chiarire gli ambiti di operatività della figura dell'EPSP stanno creando nei servizi notevoli problematiche, poiché gli Enti non sono nella possibilità di "dividere" queste funzioni e si assiste un po' ovunque all'inserimento in sovrapposizione alla figura dell'Educatore professionale di cui al DM 520/98, della figura dell' EPSP. È dimostrazione di questo processo il numero rilevante di concorsi da parte degli Enti pubblici e di ricerche di personale da parte dei privati delle due figure professionali in modo indistinto per i medesimi posti di lavoro.

Similmente, non possiamo non chiederci che ne sarebbe se fosse istituita la figura dell'*Assistente Sociale dell'integrazione sociale* finalizzata a favorire l'integrazione o la figura dello *Psicologo del benessere della mente* in sovrapposizione con le relative figure professionali già riconosciute ed esistenti! Ritenete sia possibile? Bene, questo è ciò che è accaduto per la figura dell'Educatore professionale!

Pertanto come ATS ribadiamo non tanto la necessità di istituire l'Albo degli EP socio-pedagogici, quanto invece la necessità di **unitarietà della figura professionale che può essere raggiunta solo unificando i due percorsi formativi SNT2 e L19** per formare un professionista capace di operare nel contesto sociale e in ambito sanitario rispondendo in modo adeguato ai bisogni sociali, sanitari e socio-sanitari della popolazione e dei soggetti fragili.

Ci rivolgiamo, quindi, alla parte politica chiedendo che aiuti e sostenga gli Educatori Professionali ("socio sanitari" e socio pedagogici") del Paese nel raggiungere questo obiettivo.

ANEP
Il Presidente nazionale
dott. Davide Ceron

Allegati

BREVE STORIA DELL'EDUCATORE PROFESSIONALE IN ITALIA
BREVE STORIA DI ANEP



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017](#), [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Allegato 1)

BREVE STORIA DELL'EDUCATORE PROFESSIONALE IN ITALIA

La professione di Educatore Professionale opera all'interno dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari e del sistema della Giustizia dagli anni '50 del secolo scorso inizialmente all'interno degli istituti per minori e per disabili, ma ben presto diventando attore dei processi di deistituzionalizzazione ed integrazione che hanno reso il nostro Paese all'avanguardia in questi processi.

La **prima scuola di formazione per gli Educatori Professionali** è stata attivata a Roma nel 1953 ad opera della FIRAS, sempre nel 1953 il Ministero di Grazia e Giustizia costituì la Scuola di formazione del proprio personale educativo. Negli anni successivi le scuole di formazione aumentano considerevolmente sino a coprire l'intero territorio nazionale.

Ricordiamo brevemente la nascita della nostra figura professionale e della sua formazione per sottolineare diverse imprecisioni che abbiamo sentito in questi ultimi anni, poiché alcuni affermano, a torto, che la figura dell'Educatore Professionale origina dai corsi di laurea in Pedagogia poi trasformati in Scienze dell'Educazione. Rileviamo, invece, la Facoltà di Magistero istituita nel **1936** con il corso di diploma di laurea di 4 anni in Pedagogia rimasto in vigore fino al **1993-94** formava la dirigenza per l'ambito scolastico e non già gli Educatori Professionali che, invece, come appena ricordato, ebbero una evoluzione e formazione, seppur radicata nelle discipline pedagogiche, (se non in un caso) del tutto indipendente dalla Facoltà di Magistero e dal corso di laurea in Pedagogia. La formazione, gestita attraverso il canale della formazione regionale post diploma, vedeva anche la presenza di discipline di ambito sanitario (psichiatria, neuropsichiatria infantile, psicologia), sociologico e antropologico ed il rilascio di un titolo abilitante alla professione.

L'istituzione del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione ad indirizzo Educatore Extrascolastico (vecchio ordinamento) dà, quindi, avvio al **doppio binario formativo**, sempre contrastato da ANEP, con la presenza dei corsi di formazione regionale post diploma abilitanti alla professione e il corso in classe XVIII con ordinamento didattico in settori scientifico-disciplinari in parte sovrapponibili, ma rilasciando un titolo non abilitante per l'esercizio della professione.

5

Alla fine degli anni '70, grazie a forti spinte innovatrici e al declino dell'impegno religioso nel campo socio-assistenziale, con l'affermarsi di una nuova politica sociale, l'Educatore comincia a misurarsi con la realtà dei servizi territoriali.

Si affrontano in termini nuovi i problemi e i temi dell'emarginazione e dell'inclusione sociale per tutte le categorie. Centralmente e localmente vengono attivati servizi, unità operative territoriali, i Comuni attivano gli Uffici e gli Assessorati ai Servizi Sociali. Emerge fortemente il ruolo dello Stato quale attivatore di una nuova stagione di politiche in favore della comunità che prevede la gestione diretta dei servizi individuando figure specifiche nel welfare pubblico. Dagli anni '50 ad oggi il nostro Paese ha vissuto una progressiva evoluzione nel sistema dei servizi socio-sanitari: i servizi si sono "umanizzati" e sono stati resi più vicini alle esigenze delle persone proponendo nuove modalità operative che andassero oltre la prospettiva assistenziale e quella curativa. In questi anni di intensa attività, l'educatore professionale, si è trovato ad operare in servizi sociali, socio-sanitari, sanitari e nell'area dei servizi offerti dal Ministero della Giustizia perché questi sono gli ambiti in cui si è sentita maggiormente la necessità di impiegare la professionalità educativa specializzata nella relazione con le persone e in particolar modo con le persone fragili.

Dal punto di vista legislativo la storia dell'Educatore Professionale ha avuto, e sta avendo tuttora, una dinamica travagliata e con molte contraddizioni.

Chi per primo ha avviato l'iter per un riconoscimento legislativo del profilo professionale è stato il Ministero degli Interni che nel 1982 istituì un'apposita Commissione Parlamentare; tale Commissione presentò uno specifico rapporto¹ sulla professione evidenziando la necessità di una figura unica. La Commissione giunse ad una definizione condivisa del profilo dell'educatore professionale così delineato: *"L'educatore professionale è un operatore che, in base a una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico-pratico e nell'ambito dei servizi socio-educativi e educativo-culturali extrascolastici, residenziali o aperti, svolge la propria attività nei riguardi di persone di diverse età,*

¹ [Rapporto della Commissione istituita dal Ministero dell'Interno](#)



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5](#) e decreto ministeriale 2 agosto 2017. [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



mediante la formulazione e attuazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento e partecipazione sociale, agendo, per il perseguimento di tali obiettivi, sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto sociale e ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo".

Tale definizione fu ripresa dal Ministro della Sanità Degan che, con il DM 10 febbraio 1984², descrisse l'educatore professionale come colui che "cura il recupero e il reinserimento di soggetti portatori di menomazioni psicofisiche". Il decreto Degan ha inserito l'EP nel circuito delle professioni sanitarie pur collocandolo tra le figure "atipiche e di dubbia ascrizione".

Con contenuti simili rispetto alla descrizione delle funzioni ma con le denominazioni e di "educatore" ed "educatore coordinatore" nello stesso anno del Degan fu promulgato il DPR 1219 del 29 dicembre 1984³ "Individuazione dei profili del personale dei Ministeri". L'Educatore viene collocato all'interno di equipe medico-psico-socio-pedagogiche per la programmazione e la realizzazione di interventi educativi con soggetti a lui affidati per un loro positivo processo di integrazione sociale"⁴

Il Decreto Degan fu annullato da una sentenza del Consiglio di Stato nel 1990, ma la professione continuò ad essere presente nei servizi in ambito socio assistenziale, socio sanitario e del penitenziario.

Nel 1998 fu istituito il profilo tuttora vigente dell'Educatore Professionale.

Con il DM 520/1998⁵ "Regolamento recante norme per l'individuazione della figura e del profilo di EDUCATORE PROFESSIONALE ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs 502/92⁶" viene chiarito il ruolo e le funzioni dell'EP recuperando il profilo già precedentemente definito dal "Degan" e dal DPR/1219 del 1984.

Nel DM 520/1998 non si parla più di figura atipica e di dubbia ascrizione. **Egli è infatti inserito nel novero delle professioni sanitarie ma, rispetto ad esse con due peculiarità: l'EP infatti viene definito come operatore sociale e sanitario e si prevede che abbia una formazione universitaria presso medicina ma con la collaborazione delle facoltà di Scienze dell'educazione, psicologia, sociologia.**

L'ambito universitario non ha attuato quanto richiesto dal profilo professionale dell'EP, cosa che ha determinato la permanenza del doppio binario formativo.

Già dall'applicazione della riforma universitaria del 1999 emersero le prime criticità: da un lato l'allora MURST emanò dapprima il Decreto Ministeriale 4 agosto 2000⁷ individuando nella classe di laurea 18 la formazione dell'Educatore Professionale con la previsione di minimo 35 crediti attribuiti all'ambito igienico sanitario per corsi di laurea finalizzati alle attività di educatore professionale nell'area sociosanitaria; il 2 aprile 2001 il MURST insieme al Ministero della Sanità emanò un altro decreto di determinazione delle classi di laurea per le professioni sanitarie⁸ con la previsione di uno specifico percorso abilitante per l'Educatore Professionale in ottemperanza al DM 520/98. Tra le discipline del corso di laurea presso medicina erano previste: M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche, M-FIL/03 - Filosofia morale, M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale, M-PED/02 - Storia della pedagogia, M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale, M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica, M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 - Psicologia sociale, M-PSI/07 - Psicologia dinamica, M-STO/06 - Storia delle religioni, MED/25 - Psichiatria, MED/42 - Igiene generale e applicata, MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche

² [DM 10 febbraio 1984 - Decreto Degan](#)

³ [DPR 29 dicembre 1984, n. 1219 Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri in attuazione dell'art. 3 della legge 11 luglio 1980, n. 312](#)

⁴ [Allegato al DPR 1219 del 29 dicembre 1984 - profili n. 245 e 246](#)

⁵ [DM 520 dell' 8 ottobre 1998](#)

⁶ [art. 6 Decreto Legislativo 502/1992](#)

⁷ [Decreto Ministeriale del 4 agosto 2000 - Atti Ministeriali MIUR](#)

⁸ [Decreto Ministeriale 2 aprile 2001](#)



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



neuro-psichiatriche e riabilitative, SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio, SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale.⁹

Si è venuto così a stabilizzare il doppio binario formativo già presente che allora associazione rappresentativa degli Educatori Professionali ANEP¹⁰ denunciò con forza senza però trovare una risposta adeguata da parte dei Ministeri competenti. Questi infatti, con un Decreto del 2003, si limitarono a togliere l'obbligatorietà dei 35 CFU di ambito igienico sanitario alla classe di laurea L.18. Rimasero comunque previste nella tabella ministeriale le discipline caratterizzanti di ambito igienico sanitario che furono inserite nei piani didattici dei corsi di laurea di L.18 senza tuttavia, se non in rare eccezioni, prevedere la collaborazione con l'Università di Medicina.

Il Doppio Binario formativo si è amplificato con la successiva riforma universitaria avvenuta con il Decreto Legislativo 270/2004 e con i successivi decreti applicativi MIUR del 16 marzo 2007¹¹ e interministeriale MIUR-Ministero della Salute del 19 Febbraio 2009¹².

Tablette formative sovrapponibili senza però che in decreto di riforma prevedesse espressamente la possibilità per le Università di operare in interfaccoltà.

Nei servizi alla persona si sono così trovati ad operare sia Educatori Professionali con titolo abilitante provenienti dall'Università di Medicina (SNT2) ad oggi iscritti all'Albo Professionale, sia provenienti da Scienze dell'Educazione. Non solo, a questi professionisti sono stati aggiunti operatori in virtù di statuizioni regionali che, nei manuali di accreditamento dei servizi e delle strutture di ambito sociale, socio sanitario e sanitario, hanno avuto la possibilità di svolgere le funzioni previste dal profilo di EP. Operatori che hanno avuto le formazioni più disparate a volte anche finanziate dalle stesse Regioni.

Gli operatori in carenza di titolo abilitante (sia provenienti da SdE che da altre formazioni) sono confluiti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento previsti dalla L 145/2018¹³ potendo così continuare a svolgere le attività professionali previste dal profilo della professione sanitaria di Educatore Professionale di cui al DM 520/1998 seppur con molte limitazioni¹⁴ La legge 205/2017¹⁵ ha attribuito all'educatore professionale di cui al DM 520/98 la qualifica di Educatore Professionale socio sanitario mentre, per coloro che si laureano in Scienze dell'Educazione, ha individuato la qualifica di Educatore Professionale Socio Pedagogico con la possibilità per quest'ultimi di operare limitatamente agli aspetti socio educativi e senza sovrapposizioni con le attività tipiche o riservate all'Educatore Professionale con qualifica socio-sanitaria o di altre figure sanitarie o altri professionisti iscritti agli Ordini.

Anche in questo caso la volontà del legislatore è stata quella di mantenere suddivise le due formazioni universitarie creando però ancora moltissime incertezze nel mondo dei servizi.

Tale incertezze sono aumentate anche con l'introduzione dell'art. 33 bis del DL 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126¹⁶. L' articolo 33bis al comma 1 ha previsto l'emanazione di un decreto dove si descrivano le attività specifiche dell'EPSP ma al comma 2 ha fatto una disamina di funzioni che sono quasi in totale sovrapposizione con il già normato Educatore Professionale.

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Università, il 27 ottobre 2021 ha definito tale Decreto¹⁷ provando a specificare le funzioni dell'EP socio pedagogico. Il Decreto è stato pubblicato nel marzo 2022 sul sito

⁹ [Allegato A del Decreto Ministeriale 2 aprile 2001 delle Classi di laurea per le professioni della riabilitazione](#)

¹⁰ [sito ANEP sezione NOI EP e Comunicati Stampa](#)

¹¹ [vedi pagg 79 e seguenti dell'allegato 1 al DM 16 marzo 2007 pubblicato sulla\(GU Serie Generale n.155 del 06-07-2007 - Suppl. Ordinario n. 153.](#)

¹² [vedi pag 36 dell' Allegato 1 del DM 19 febbraio 2009 pubblicato sulla GU Serie Generale n.119 del 25-05-2009](#)

¹³ [vedi comma 537 art. 1 della L. 145 del 30 dicembre 2018](#)

¹⁴ [Circolare 55 del 24 ottobre 2022](#)

¹⁵ [confronta commi 594, 596 e 597 art. 1 della L. 205/2017](#)

¹⁶ [art. 33bis commi 1 e 2 DL 104 del 14 agosto 2020 convertito con modificazioni con L.126 del 13 ottobre 2020.](#)

¹⁷ [Decreto Ministeriale 27 ottobre 2021 "Definizione delle funzioni e del ruolo dell'educatore professionale socio-pedagogico"](#)



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24, art.5](#) e decreto ministeriale 2 agosto 2017. [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



ministeriale (ad oggi non sembra sia stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale) ed ha portato la Federazione TSRM e PSTRP a redigere un puntuale documento di posizionamento¹⁸.

Il Documento è stato redatto anche a scopo preventivo ovvero per evitare da parte dell' Educatore socio pedagogico l'esercizio abusivo non solo della professione di EP socio sanitario ma anche quelle di Assistente Sanitario, Logopedista, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Terapista occupazionale.

La realtà dei servizi però ci dice che l' abusivismo professionale è elevato e ciò è confermato sia dai numerosi ricorsi avviati nei confronti delle aziende sanitarie che nei concorsi richiedono in maniera indistinta EP socio sanitari ed EP socio pedagogici sia dai numeri degli operatori che effettivamente operano nei servizi e rilevati dall'istat che sono molto più elevati rispetto a quelli iscritti all'albo professionale o agli ESE.

Il lavoro continua ed è finalizzato a far chiarezza quanto più possibile nella professione per il rispetto dei professionisti che la esercitano e per la tutela delle persone fragili di cui si prende cura.

Allegato 2)

BREVE STORIA DI ANEP

Gli educatori professionali, sin dall'inizio dello sviluppo della professione che risale agli anni '50 del secolo scorso, hanno costituito un'associazione di riferimento che ha promosso cultura intorno ai temi della professione, impegnandosi anche sul versante del riconoscimento giuridico.

ANEP fondata nel novembre 1992 (preceduta da Anegid fondata nel 1957 e ANEOS) ha rappresentato gli educatori professionali, ha favorito l'organizzazione di attività a livello regionale e nazionale, lo sviluppo culturale e promosso la tutela della professione.

Nel tempo ANEP è stata punto di riferimento non solo per i professionisti ma anche per le Istituzioni. Infatti in rappresentanza della professione ha svolto, sino alla istituzione degli Ordini professionali, l'attività di rappresentanza per la professione ed è stata riferimento del Ministero della Salute per l'attività consultiva in merito alla emanazione di provvedimenti di interesse della professionale quali:

- la revisione degli ordinamenti didattici delle classi di laurea,
- la determinazione dei fabbisogni formativi,
- il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero e lo svolgimento delle misure compensative.

È stata componente dell'Osservatorio delle professioni sanitarie presso il MIUR.

Nel 2012 il Ministero della Salute ha formalmente riconosciuto tale attività di rappresentanza con il Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 inserendola quale Associazione Maggiormente Rappresentativa. In tale veste ANEP ha gestito la fase di avvio del sistema ordinistico per la professione attraverso la valutazione dei requisiti di iscrizione agli Albi professionali. A seguito della elezione della Commissione di Albo Nazionale degli Educatori Professionali, ANEP ha cessato la sua attività di rappresentanza della professione e a rappresentanza esponenziale della professione è passata alla Commissione di Albo nazionale e alle relative Commissioni di albo territoriali con le quali ANEP collabora in stretta connessione per la parte tecnico scientifica (n. 24, art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. Ministero della Salute del 23 settembre determina M2021).

Anep, inoltre, rappresenta la professione nell'ambito del confronto con le altre professioni riconosciute dal Ministero della Salute attraverso la sua adesione al Co.N.A.P.S (Coordinamento Nazionale Associazioni Professioni Sanitarie) e ai Coordinamenti regionali delle stesse.

¹⁸ [Documento di posizionamento FNO TSRMePSTRP sulla figura dell'EP socio pedagogico](#)



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Associazione Tecnico-Scientifica delle professioni sanitarie ([legge 8 marzo 2017, n. 24](#), art.5 e decreto ministeriale 2 agosto 2017. [determina Ministero della Salute del 23 settembre 2021](#))

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - PEC: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Riguardo all'ambito sociale ANEP, ai sensi del DPR 103/2007, a tutt'oggi rappresenta gli Educatori Professionali come componente l'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza (istituito con Legge 451/1997). È stata inoltre audita e riferimento per il Ministero delle Politiche Sociali per molte ricerche sulla definizione della figura dell'Educatore professionale.

Il suo obiettivo prioritario è sempre stato raggiungere il riconoscimento giuridico della figura professionale come profilo spendibile in tutti i comparti e con un unico percorso formativo di base.

Per raggiungere tale scopo ha mantenuto costanti rapporti con le istituzioni pubbliche di servizio, formative, Universitarie e con gli organi politico-amministrativi ed ha curato rapporti istituzionali, con i sindacati e con le imprese di lavoro che ad essa si rivolgono.

ANEP ha svolto e continua a svolgere la sua attività sia in ambito nazionale che internazionale: dal 1999 è componente del Comitato esecutivo di AIEJI (Associazione Internazionale degli educatori professionali). Iscritta al registro trasparenza presso la Commissione Europea (numero 021024310576-20) ha partecipato alle consultazioni che questa ha lanciato sui temi di interesse della professione.